

MA IL VENTO FISCHIA ANCORA!!

Da oltre due anni ormai, si respira, in un crescendo sempre più preoccupante, un clima di crisi della prima repubblica e del patto costituzionale che l'aveva determinata. Si parla della necessità di una seconda repubblica, più rigida nel comando, e di un nuovo patto costituzionale, per cercare di liquidare insieme alle ideologie del socialismo reale la possibilità di forme di antagonismo anticapilistiche e libertarie.

La lotta di classe non si mette a tacere per decreto: sarebbe come voler incatenare i sogni!

L'operazione che si sta portando avanti cerca di chiudere gli spazi di agibilità per chi non si vuole omologare al coro beota che osanna il libero mercato come medicina per tutti i mali (vedi leggi antisciopero contro i lavoratori dei servizi, i licenziamenti nelle fabbriche, la repressione che colpisce i centri sociali, la rimessa in discussione del diritto all'aborto ecc.).

Questo clima è stato preparato riutilizzando il marciame che il movimento di opposizione in questi anni aveva denunciato e smascherato: "quelli della P2 erano brava gente, Gladio era una struttura di patrioti, i fascisti non hanno messo le bombe...". Oggi questa gente è tornata a tramare, a creare quella situazione torbida adatta a far passare vere e proprie controriforme elettorali e sociali in nome della stabilità, per poter entrare nell'Europa economica. Si tenta insomma di spostare a destra il quadro politico per meglio contrattare questa entrata.

Il rinnovato uso della manovalanza neo-nazista e fascista si inserisce in questo quadro. Si permette a questa gentaglia di poter scorazzare nei quartieri e negli stadi dando luogo ad una lunga serie di aggressioni nei confronti di militanti di sinistra, di immigrati, o di semplici cittadini colpevoli unicamente di non pensarla come loro. Costoro, ancora una volta, vengono utilizzati dallo stato per creare tensione, per sviare l'attenzione dei cittadini dai problemi reali, per cercare di intimorire chi vuole veramente cambiare questo sistema.

La sede del "Movimento Politico" di via Domodossola si è caratterizzata fin dalla sua apertura come punto di riferimento dei nazi-skin di Roma, che si sono resi protagonisti di una serie ininterrotta di aggressioni e violenze; ultime in ordine di tempo l'attacco il 7/1/92 alle sedi del Comitato di Quartiere Alberone e del PDS, e l'aggressione a un gruppo di compagni (di cui due finiti in ospedale). In questa occasione le forze dell'ordine hanno permesso al corteo nazista di passare di fronte al CdQ e al PDS e di aggredire i compagni presenti. La gravità di questi fatti risulta ancora più evidente se si confronta il diverso atteggiamento tenuto dai cosiddetti "tutori dell'ordine" verso il corteo antifascista del 8/1/92 che voleva rispondere a questo clima di intimidazione. Cariche selvagge, caroselli di blindati nel quartiere, impuni-

tà garantita per i nazifascisti: tutto questo è il sintomo evidente della volontà di creare un clima di intimidazione.

Questo è troppo!!!

Chiediamo che vengano accertate le responsabilità di chi ha diretto le operazioni di ordine pubblico in quei giorni: questore e responsabile di piazza.

Invitiamo tutti i compagni e i cittadini del quartiere alla mobilitazione e alla vigilanza antifascista per salvaguardare gli spazi di agibilità politica e sociale, nella convinzione che solo la lotta di massa può spazzare via questi rigurgiti di destra.

ASSEMBLEA ANTIFASCISTA ROMANA
GIOVEDÌ 16 ORE 18.00 PRESSO IL C.d.Q. ALBERONE
VIA APPIA NUOVA 357 METRO FURIO CAMILLO

CICLINPROP. VIA APPIA NUOVA 357

ROMA 12/1/92